

ALLEGATO A

IL GIARDINO DI MILANO

- 1. Moshe Bejski**
Sopravvissuto alla Shoah, è stato presidente della commissione dei Giusti di Yad Vashem.
- 2. Pietro Kuciukian**
Figlio di un sopravvissuto al genocidio armeno, ha fondato il Comitato “La Memoria è il Futuro”.
- 3. Svetlana Broz**
Medico bosniaco, si batte contro l’odio etnico, ha fondato Gariwo Sarajevo.
- 4. Andrej Sacharov**
Dissidente sovietico, impegnato nella difesa dei diritti umani, premio Nobel per la Pace nel 1975.
- 5. Italiani Giusti fra le Nazioni onorati a Yad Vashem**
Hanno salvato gli ebrei durante la Shoah (Vedi elenco a questo link: <http://www.yadvashem.org/yv/pdf-drupal/italy.pdf>).
- 6. Khaled Abdul Wahab**
Ha salvato a Mahdia un gruppo di ebrei durante la Shoah in Tunisia.
- 7. Dusko Kondor**
Assassinato a Bijeljina per aver denunciato la pulizia etnica in Bosnia Erzegovina.
- 8. Anna Politkovskaja**
Assassinata a Mosca per aver denunciato i massacri di civili in Cecenia.
- 9. Pierantonio Costa**
Console italiano a Kigali, ha salvato molte vite durante il genocidio in Rwanda.
- 10. Hrant Dink**
Assassinato a Istanbul per aver difeso la memoria del genocidio armeno in Turchia.
- 11. Vasilij Grossman**
Scrittore russo, ha raccontato la Shoah e la resistenza irriducibile degli uomini al totalitarismo sovietico.
- 12. Marek Edelman**
Comandante della rivolta del ghetto di Varsavia, ha custodito la memoria ebraica in Polonia dopo la Shoah e lottato contro il totalitarismo e per la libertà nel mondo.
- 13. Guelfo Zamboni**
Console italiano a Salonicco, ha salvato centinaia di ebrei durante la distruzione nazista della più numerosa comunità ebraica greca.

14. Neda Agha-Soltan

Uccisa in piazza a Teheran, simbolo della resistenza morale dei giovani iraniani e della lotta per la libertà.

15. Giacomo Gorrini

Console italiano a Trebisonda nel 1915, testimone del genocidio armeno lo ha denunciato alla comunità internazionale mentre era in corso.

16. Enrico Calamai

Console italiano a Buenos Aires, ha difeso i diritti umani e aiutato i perseguitati durante la dittatura di Pinochet in Cile e di Videla in Argentina.

17. Jan Karski

Messaggero della resistenza polacca, ha informato il mondo della Shoah e chiesto invano ai grandi della terra di salvare gli ebrei.

18. Sophie Scholl

Studentessa universitaria giustiziata per avere cercato nel 1943 con il gruppo della Rosa Bianca di risvegliare la coscienza del popolo tedesco.

19. Aleksandr Solženicyn

Scrittore russo, ha denunciato il GULag e ha cercato di scuotere il mondo dall'indifferenza.

20. Romeo Dallaire

Comandante dei Caschi blu, ha allertato le Nazioni Unite dell'imminente genocidio in Rwanda chiedendo invano l'invio di truppe.

21. Armin Wegner

Scrittore tedesco, ha denunciato al mondo il genocidio degli armeni e ha scritto invano a Hitler nel 1933 di non perseguitare gli ebrei.

22. Primo Levi

Sopravvissuto ad Auschwitz, scrittore della memoria del lager, ha indagato la zona grigia del male per risvegliare la coscienza del mondo.

23. Claire Ly

Sopravvissuta e testimone del genocidio in Cambogia, ha indicato un percorso interiore per ritrovare la forza della speranza.

24. Yolande Mukagasana

Salvata dal genocidio in Rwanda, testimone della memoria, ha difeso il valore della verità della gratitudine e dell'impegno per la riconciliazione.

25. Ayse Nur Zarakoglu

Editrice turca, ha dedicato la vita alla difesa dei diritti civili, della verità e della memoria nel suo Paese.

26. Vaclav Havel

Fondatore di “Charta '77”, primo presidente della Repubblica Ceca, ha difeso il valore della verità opponendosi al totalitarismo.

27. Dimitar Peshev

Vicepresidente del Parlamento in Bulgaria, durante il nazismo ha salvato 48.000 ebrei e l'onore del suo Paese.

28. Samir Kassir

Giornalista e politico libanese assassinato nel 2005 per aver difeso la libertà di espressione, i diritti umani e la sovranità nazionale.

29. Fridtjof Nansen

Esploratore norvegese Nobel per la pace nel 1922, ha creato un “passaporto” per gli apolidi e soccorso gli armeni e i profughi.

30. Nelson Mandela

Primo Presidente democraticamente eletto in Sudafrica e premio Nobel per la pace nel 1993, è stato il leader del movimento anti-apartheid.

31. Angelo Giuseppe Roncalli

Il Papa simbolo del dialogo interreligioso, come Delegato Apostolico in Turchia ha impedito la deportazione di numerosi ebrei.

32. Beatrice Rohner

Uno dei più importanti membri della resistenza di Aleppo, ha salvato numerosi bambini armeni dal genocidio.

33. Don Giovanni Barbareschi

Fondatore di OSCAR (Organizzazione Soccorso Cattolico Antifascisti Ricercati), ha portato in salvo in Svizzera numerose persone tramite documenti falsi.

34. Fernanda Wittgens

L'ispettrice della Pinacoteca di Brera, la difese dai bombardamenti e salvò perseguitati e opere d'arte.

35. Giuseppe Sala

Presidente del consiglio superiore dell'opera San Vincenzo, durante la II G. M. è chiamato dal Cardinale Schuster per avviare un'opera di soccorso ad antifascisti, soldati alleati in fuga ed ebrei.

36. Donne e Uomini della Guardia Costiera

Rischiano la vita, ciascuno con grande coraggio e abnegazione, da Lampedusa a tutte le coste italiane, per salvare i naufraghi in fuga da fame e violenze.

37. Alganesh Fessaha

Attivista umanitaria italo eritrea, ha rischiato la vita per soccorrere i perseguitati in Africa e ha aiutato i migranti e i loro familiari a Lampedusa dopo il tragico naufragio del 2013.

38. Rocco Chinnici

Magistrato integerrimo e di grande umanità, coraggioso promotore del primo pool antimafia del Tribunale di Palermo, ucciso dalle cosche nel 1983.

39. Razan Zaitouneh

Avvocata siriana attivista dei diritti civili e contro il fanatismo, scomparsa nel 2013 vicino a Damasco rapita da gruppi estremisti jihadisti.

40. Ghayath Mattar

Giovane pacifista arrestato e ucciso in Siria nel 2011, offriva fiori ai soldati in segno di dialogo e si batteva per i diritti umani e la libertà.

41. Mehmet Gelal Bey

Turco ottomano sindaco di Aleppo, si è opposto alle direttive del suo governo che imponevano l'eliminazione del popolo armeno nel genocidio del 1915.

42. Khaled Al-Asaad

Per aver difeso a Palmira il patrimonio archeologico, memoria della civiltà umana.

43. Felicia Impastato

Ha difeso la memoria del figlio Peppino ucciso dalla mafia nel 1978 a Cinisi e denunciato il boss mandante del delitto.

44. Halima Bashir

Ha subito violenza per aver difeso nel 2004 le donne stuprate dalle milizie janjaweed in Darfur.

45. Sonita Alizadeh

Rapper afghana ha denunciato nel 2014 a rischio della vita la pratica barbara delle spose bambine.

46. Azucena Villaflor

Uccisa in Argentina nel 1977 per aver denunciato la sorte dei desaparecidos con il movimento delle "Madres de Plaza de Mayo".

47. Vian Dakhil

Ha rischiato la vita per difendere nel 2014 le donne yazide dalla violenza dell'ISIS in Iraq.

48. Flavia Agnes

Ha dedicato la vita a denunciare in India le violenze contro le donne in tutti i ceti e religioni.

49. Etty Hillesum

Ebreja olandese morta ad Auschwitz, ha scritto nel suo diario di rifiutare odio e vendetta nonostante la persecuzione.

50. Pinar Selek

Scrittrice turca torturata e condannata all'esilio nel 2009 per aver difeso i diritti civili, la minoranza curda e la verità sul genocidio degli armeni.

51. Raif Badawi

Blogger saudita condannato a mille frustate nel 2014 per aver difeso il dialogo tra tutte le fedi, le idee e le culture.

52. Lassana Bathily

Emigrato musulmano del Mali a Parigi, ha nascosto i clienti ebrei del supermercato kosher rischiando la vita durante l'attacco terroristico del 2015.

53. Hamadi ben Abdesslem

Guida tunisina al museo del Bardo di religione musulmana, ha rischiato la vita per salvare i turisti italiani durante l'attacco terroristico del 2015.

54. Ho Feng Shan

Console cinese a Vienna nel 1938, pur conscio dei rischi, disobbedì ai propri superiori concedendo i visti necessari agli ebrei per abbandonare il Paese e mettersi in salvo alla vigilia della Shoah.

55. Hammo Shero

Capo degli yazidi del Sindjar, accolse migliaia di profughi armeni proteggendoli con la forza dalle autorità turche che volevano deportarli, salvandoli così dal genocidio del 1915.

56. Costantino Baratta

Pescatore diportista di Lampedusa, nel 2013 ha tratto in salvo 12 giovani migranti eritrei superstiti di un tragico naufragio con centinaia di morti, accogliendoli anche nella propria casa.

57. Daphne Vloumidi

Albergatrice di Lesbo, ha soccorso i migranti sbarcati sull'isola dalle coste turche e ha subito un arresto nel 2015 per l'aiuto prestato loro nei trasferimenti, sfidando i divieti delle autorità locali.

58. Istvan Bibó

Intellettuale ungherese durante la rivoluzione del '56 a Budapest, coscienza critica della nazione sulle collusioni del Paese con il nazismo. Arrestato e costretto a nascondersi per aver fornito documenti falsi agli ebrei.

59. Simone Veil

Ebreja francese sopravvissuta alla Shoah, prima donna presidente del parlamento europeo. Sostenitrice dei diritti umani, della dignità delle donne e del ruolo dell'Europa per la pace.

60. Wangari Maathai

Attivista keniota, prima donna africana a ricevere il Premio Nobel per la pace nel 2004. Fa piantare in Kenia e in altri paesi africani più di 30 milioni di alberi; picchiata, diffamata e imprigionata per aver difeso i diritti di donne e bambini.

61. Denis Mukwege

Chirurgo congolese specializzato in ginecologia ed ostetricia, da anni dedica la sua vita alla cura delle donne e delle bambine vittime dello stupro come arma da guerra, Premio Nobel per la pace nel 2018.

62. Le donne di Rosenstrasse

Salvarono dalle persecuzioni 2.000 ebrei, i loro mariti, con un'audace protesta sulla Rosenstrasse di Berlino. Vi si riunirono per oltre una settimana, nonostante le minacce delle autorità naziste.

63. Piero Martinetti

Fondatore della Scuola di Milano, fu l'unico filosofo tra i professori universitari a rifiutare di prestare il giuramento al Regime fascista nel 1931, preferendo rinunciare alla cattedra che alla propria libertà di coscienza.

64. Wallace Broecker

Geofisico e climatologo americano, può essere definito il "pioniere" dei cambiamenti climatici, prevedendo nel 1975 la crescita della temperatura media globale e facendo parlare del riscaldamento globale in un periodo in cui pochi erano pronti ad ascoltare.

65. Valerij Alekseevič Legasov

Chimico, mitigò i danni di Chernobyl. Dopo l'esplosione, insisté per l'evacuazione della popolazione di Pripyat e lavorò incurante delle radiazioni a cui era esposto. A Vienna testimoniò sulle responsabilità dell'accaduto, suscitando l'ostilità dei colleghi sovietici.

66. Yusra Mardini

Nuotatrice siriana, con la sorella Sarah salvò i migranti che con lei fuggivano verso le coste greche e con un accurato appello dalle Nazioni Unite denunciò il dramma dei rifugiati. Alle Olimpiadi di Rio 2016 sfilò sotto la bandiera con i cinque cerchi, nella squadra dei rifugiati.

67. Hevrin Khalaf

Attivista curda, ha dedicato la vita ai diritti delle donne e alla lotta per la coesistenza pacifica fra curdi, cristiano-siriaci e arabi. Leader del Partito per il Futuro della Siria, è stata brutalmente uccisa nel 2019 da miliziani islamici, subito dopo l'invasione turca del Kurdistan siriano.

- 1. Suor Enrichetta Alfieri**
Madre Superiora delle Suore della Carità nel Carcere di S. Vittore a Milano, definita "l'angelo dei detenuti", aiutò ebrei e prigionieri politici mettendo in gioco la propria vita.
- 2. Albino Badinelli**
Carabiniere ligure, si sacrificò consegnandosi ai fascisti per salvare 20 ostaggi dalla rappresaglia e il suo paese dalla distruzione, esprimendo parole di perdono per i suoi carnefici.
- 3. Angelo e Felicità Ballabio**
Coniugi di Milano, aiutarono una coppia di ebrei durante la Shoah, nascondendoli in casa con grave rischio per la propria vita e di tutta la famiglia.
- 4. Mario Borsa**
Prestigioso giornalista milanese, fu perseguitato dal fascismo per le sue idee liberali e in tutta la sua carriera fu un coerente sostenitore dell'indipendenza dell'informazione.
- 5. Don Eugenio Bussa**
Prete milanese, accolse e nascose nella colonia di Serina (BG) bambini ebrei e perseguitati politici, sottraendoli alla deportazione durante l'occupazione nazifascista.
- 6. Leonida Calamida**
Antifascista milanese e partigiano, durante l'occupazione nazifascista aiutò molti ebrei a espatriare, procurando loro documenti di identità falsi.
- 7. Vittorio Castellani**
Diplomatico in Croazia durante la guerra, insieme ad altri colleghi e militari riuscì a evitare con vari stratagemmi la consegna di tremila ebrei, salvandoli dalla deportazione.
- 8. Ettore Castiglioni**
Grande alpinista, perse la vita nella Resistenza per mettere in salvo in Svizzera piccoli gruppi di ebrei e perseguitati politici attraverso i valichi alpini.
- 9. Madre Donata Castrezzati**
Madre Superiora delle Suore delle Poverelle, accolse e nascose ebrei e perseguitati politici nell'Istituto per anziani Luigi Palazzolo di Milano durante l'occupazione nazifascista.
- 10. Don Francesco Cavazzuti**
Missionario in Brasile, ha difeso i contadini poveri dai grandi latifondisti, sfiorando la morte in un attentato, in cui ha perso la vista, nel 1987.
- 11. Padre Placido Cortese**
Frate collegato all'organizzazione della Resistenza FraMa, portò soccorso a profughi civili e militari a Padova, fino alla cattura a Trieste, dove morì senza tradire i compagni.

12. Mbaye Diagne

Capitano del contingente delle Nazioni Unite in Rwanda nel 1994, coadiuvò il Comandante Romeo Dallaire nel suo tentativo disperato di fermare il genocidio dei tutsi.

13. Salah Farah

Insegnante musulmano, sacrificò la vita durante un attacco terroristico a un autobus in Kenya nel 2015, rifiutandosi di svelare la propria fede per non lasciare soli i passeggeri cattolici.

14. Don Piero Folli

Parroco a Voldomino, sul Lago Maggiore, collaborò con i partigiani a difesa di ebrei e perseguitati politici, soprattutto favorendone l'espatrio in Svizzera.

15. Piero Gnechi Ruscone

Nel Consiglio direttivo dell'Opera S. Vincenzo di Milano, collaborò nella rete di soccorso a ebrei e ricercati politici, fornendo nascondigli e passaggi clandestini in Svizzera.

16. Nadezda Mandel'stam

Moglie del grande poeta russo morto nel GULag nel 1938, fu perseguitata dal regime sovietico per la sua indomita volontà di custodire l'opera di Osip e preservarne la memoria.

17. Majda Mazovec

Studentessa slovena di medicina a Padova, rischiò la vita come corriere nell'organizzazione della Resistenza FraMa, collaborando con Padre Cortese in soccorso dei perseguitati.

18. Don Primo Mazzolari

Parroco a Bozzolo (MN) durante l'occupazione nazifascista, aiutò molti ebrei e perseguitati a nascondersi e ad espatriare in Svizzera.

19. Lucillo Merci

Capitano dell'esercito italiano a Salonicco durante la guerra, coadiuvò con grande efficacia, con coraggio e determinazione l'azione del console Zamboni per salvare 300 ebrei.

20. Giuliano Pajetta

Dirigente della Resistenza deportato nel lager di Mauthausen, a rischio della vita aiutò i compagni di prigionia, ebrei e perseguitati politici.

21. Ubaldo Pesapane

Maggiore dell'esercito entrato nella Resistenza e deportato a Flossenbürg, rischiò la vita per aiutare i detenuti ebrei e conservare i nomi degli italiani deceduti nel lager.

22. Antonio Pistocchi

Ingegnere delle ferrovie, falsificò molti nominativi di ebrei sugli abbonamenti validi per l'identità e nascose a Cesena la famiglia di un collega per evitare a tutti la deportazione.

23. Giancarlo Puecher

Partigiano milanese trucidato appena ventenne dai fascisti nel 1943, protesse ebrei e perseguitati politici spinto da profonde convinzioni umanistiche e pacifiste.

24. Angelo e Teresa Tosi

Coniugi di Calcinato (BS), nascosero in soffitta due coppie di ebrei sfollati durante l'occupazione nazifascista di Milano, correndo grave pericolo personale e per tutta la famiglia.

25. Ferdinando Valletti

Deportato politico milanese a Mauthausen, trattato con benevolenza dagli aguzzini del lager per essere un abile calciatore, ne approfittò per aiutare i compagni di prigionia.

26. Vito Fiorino

Falegname di Sesto S. Giovanni e pescatore diportista per passione interveniva tra i primi, con il proprio peschereccio, nel corso del tragico naufragio del 3 ottobre 2013 davanti all'Isola dei Conigli (Lampedusa) traendo in salvo 47 migranti. Il legame umano instauratosi nella drammatica circostanza si è trasformato in sincera amicizia tra Vito e molti dei migranti salvati.

27. Emilia Kamvisi

Ottuagenaria nata a Lesbo da genitori profughi dalla Turchia nel 1922, pur malferma in salute, non risparmiava energie per soccorrere i migranti che approdavano a migliaia sul molo di Skala Sikamineas nel corso del 2015 accogliendone molti nella propria abitazione e condividendo il poco di cui disponeva.

28. Stratos Valiamos

Escatore di Lesbo, primo a intervenire per soccorrere e trarre in salvo i migranti nel tratto di mare che separa l'isola dalla Turchia, lanciando l'allarme alla Guardia Costiera. Confermando l'innata ospitalità degli abitanti dell'isola, Stratos ha continuato l'opera di salvataggio e accoglienza durante tutto il 2015.

29. Melinda McRostie

Testimone dell'arrivo in massa di migranti sull'isola di Lesbo nel 2015, si prodigava oltremodo fornendo gli aiuti necessari ad alleviare le loro sofferenze in uno slancio di generoso altruismo. Da quel momento dedicava la propria vita interamente alle necessità di coloro che venivano accolti.

30. Eric Kempson

Artista e scultore di origine inglese, abitante dell'isola di Lesbo, oltre a prodigarsi personalmente negli aiuti ai migranti sbarcati sull'isola nel 2015, scuoteva le coscienze mondiali sulla drammatica situazione dell'isola attraverso l'utilizzo dei social network chiedendo, nel contempo, l'intervento delle istituzioni per la risoluzione dell'immane tragedia.

31. Efi Latsoudi

Coordinatrice del Pikpa Solidarity Camp, sull'isola di Lesbo, oltre a soccorrere i migranti si prodigava in un immane sforzo teso a fornire un'identità e la degna sepoltura ai defunti, sforzo che la segnava profondamente nell'animo. Il disinteressato e prodigo operato le valeva il Premio Nansen 2016 dall'Alto Commissariato ONU per i rifugiati (UNHCR).

32. Christoforos Schuff

Sacerdote greco-ortodosso di origine californiana residente in un monastero sui monti di Lesbo, contribuiva con autentico slancio al salvataggio di migliaia di migranti in arrivo sull'isola. La sua opera di sensibilizzazione sul problema dei rifugiati lo pone quale punto di riferimento dell'ONU per tale emergenza umanitaria, sino a ricevere numerosi riconoscimenti per le iniziative di solidarietà.

33. Daniela Pompei

Responsabile per i servizi agli immigrati, ai rifugiati ed ai ROM della Comunità di S. Egidio e promotrice dei "Corridoi Umanitari", progetto nato dalla collaborazione tra la Comunità di S. Egidio, la Federazione delle Chiese Evangeliche italiane e la Tavola Valdese, ha permesso l'accoglienza in Italia di circa mille profughi siriani. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali per il suo diuturno impegno nell'accoglienza.

34. Maria Quinto

Insegnante impegnata fin dal 1986 nei servizi per gli immigrati della Comunità di S. Egidio, responsabile del progetto "Corridoi Umanitari" si prendeva cura, negli anni del conflitto siriano, dei profughi siriani provenienti da Aleppo e Homs trasferendosi personalmente sui luoghi interessati all'esodo.

35. Le Scolare di Rorschach,

Scolare della 2[^]C della scuola secondaria Rorschach (CH), il 7 settembre 1942 furono le autrici di una lettera di vibrata protesta verso il Governo Federale svizzero criticando i frequenti respingimenti di profughi ebrei alle frontiere. L'iniziativa delle giovani alunne suscitava un forte imbarazzo tra le autorità confederali.

36. Mons. Andrea Ghetti

Presbitero, educatore e fondatore dell'organizzazione scout O.S.C.A.R. insieme a Mons. Giovanni Barbareschi, dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945, mettendo a rischio la propria vita, si prodigò incessantemente per porre in salvo numerosi ebrei, perseguitati politici e militari alleati.

37. Gen. Guglielmo Barbò di Casalmorano

Ufficiale pluridecorato, entrato nella resistenza piemontese dopo l'8 settembre 1943 sottraendosi alla cattura da parte dei tedeschi, il 16 agosto 1944 veniva arrestato e deportato, quale detenuto politico, nel campo di concentramento di Flossenbürg in Germania ove continuava a prendersi cura dei soldati, catturati con lui e dove trovava la morte il 14 dicembre 1944.

38. Corrado Bonfantini

Politico e partigiano, partecipa alla Resistenza quale Comandante Generale delle Brigate Matteotti e fondatore della "Repubblica dell'Ossola". Nella primavera del 1945 partecipa alla liberazione di Milano. Quale politico ha improntato la sua opera spendendosi sempre a favore dei più deboli con spiccato altruismo e generosa abnegazione.

39. Erwin Kräutler

Sacerdote austriaco, missionario in Brasile, si batteva nel 1988 affinché i diritti degli indigeni fossero riconosciuti nell'ambito della Costituzione brasiliana. Proseguiva il proprio impegno per i diritti dei più deboli, tra cui gli indios dell'Amazzonia, ricevendo per la sua meritoria attività minacce di morte, che lo costringevano a vivere sotto scorta.

40. Fritz Michael Gerlich

Giornalista tedesco, esponente della resistenza tedesca antinazista e fiero oppositore di Hitler, nel 1932 fondava "DerGeradeWeg" ("La retta via"), giornale schierato apertamente contro il nazismo. Arrestato dopo l'ascesa al potere del Führer e tradotto nel campo di concentramento di Dachau, subì atroci torture. Fu fucilato il 30 giugno 1934.

41. Maria Vittoria Zeme

Crocerossina e infermiera volontaria, dopo l'8 settembre 1943 veniva internata in un lager in Germania, a Zeithain, insieme ai militari che si erano rifiutati di aderire alla Repubblica di Salò. Malgrado le precarie condizioni di vita, continuava a prendersi cura di loro riuscendo a compilare di nascosto un diario con la sua testimonianza delle atrocità perpetrate dai nazisti.

42. Adélaïde Hautval

Internata ad Auschwitz nel 1943, si rifiutò di eseguire gli inumani esperimenti proposti dagli aguzzini nazisti sui prigionieri. Trasferita a aBirkenau curò gli ebrei internati nei campi sino alla sua liberazione nel 1945. Per il suo eroismo è stata riconosciuta "Giusta tra le Nazioni" nel 1965.

43. Andrea Angeli

Funzionario italiano delle Nazioni Unite ha operato in numerosi teatri di guerra. In particolare, nella Sarajevo assediata durante il conflitto balcanico, si è adoperato sotto i bombardamenti per ritrovare e mettere in salvo Rosaria Bartoletti, ultima italiana rimasta nella città bosniaca.

44. Maria Bertolini Fioroni

Maestra elementare di Costabona di villa Minozzo (RE), diede rifugio nella sua casa sull'Appennino reggiano a un comando di ufficiali inglesi impegnati contro i nazifascisti. Parimenti, nascose numerosi fuggitivi e la famiglia ebrea del professor Lazzaro Padoa, il quale la ricordò in seguito come "acciaio temprato in un bagno di dolcezza".

45. Padre Nino Frisia

Missionario barnabita, ha operato per oltre trent'anni in Centro Africa. In Rwanda, dove rimase fino alla morte nel 2009, conscio del grave rischio personale si prodigò oltremodo per salvare alcune religiose Tutsi dal genocidio. In un cammino di perdono e riconciliazione, convertì la sua casa in un rifugio per chiunque fosse in pericolo dedicando la propria vita agli indifesi.

46. Gerhard Kurzbach

Sottoufficiale della Wehrmacht, durante la II Guerra Mondiale, con il pretesto del bisogno di manodopera per la propria officina meccanica, riuscì a salvare 200 ebrei dal ghetto di Bochnia, in Polonia. A seguito di ciò, venne arrestato e con lui non si seppe più nulla. Per il suo sacrificio è stato riconosciuto "Giusto tra le Nazioni" nel 2012.

47. Guido Ucelli e Carla Tosi Ucelli

Imprenditori milanesi, salvarono numerosi ebrei organizzandone l'espatrio in Svizzera. Per tali coraggiosi gesti furono imprigionati dalle SS nel carcere di San Vittore, dove subirono violentissimi interrogatori e in seguito incarcerati in luoghi differenti. Tornati liberi ripresero le loro attività non rinunciando ad opporsi alla violenza ed all'arbitrio nazista.

48. Ludwig "Luz" Long

Atleta tedesco che incarnava lo stereotipo della razza ariana, non esitò a suggerire la strategia vincente a Jesse Owens durante le Olimpiadi di Berlino nel 1936, abbracciando l'atleta statunitense dopo la sua vittoria. Per tale gesto Hitler lo inviò al fronte in Sicilia, dove morì nel 1943. Chiaro esempio di sportività e fratellanza.

49. Mons. JP Carol Abbing

Religioso inglese che durante la II Guerra Mondiale ha soccorso feriti e perseguitati dapprima presso l'Ospedale "Principe di Piemonte" e nei pressi di Roma in zona di guerra occupata dai tedeschi, per questo ottenne dal governo italiano la Medaglia d'Argento al Valore Militare.

50. Giandomenico Picco

Funzionario ONU che ha rischiato più volte la vita per mettere in salvo ostaggi nello scenario mediorientale, come i prigionieri occidentali di Hezbollah a Beirut.

51. Suor Leonella Sgorbati

Infermiera prima in Kenia e poi in Somalia, fondò una scuola di infermieri nell'ospedale retto da SOS villaggio dei bambini e si occupò della formazione di altri tutor a Mogadiscio, dove venne uccisa nel 2007.

52. Francesco Quaianni

grazie al suo impiego presso la questura di Milano, ha operato in favore di antifascisti e partigiani dapprima come semplice funzionario poi come facente parte della organizzazione segreta S.I.N. (tramite Comando Liberazione Nazionale di Piacenza).

53. Emily Bayer

Cittadina tedesca, durante la Seconda guerra mondiale, lavorò presso il comando tedesco di Milano. Offrì ospitalità gratuita, in un appartamento di sua proprietà, ad alcune donne di origine ebraica.

54. Padre Italo Laracca

Chierico regolare somasco, ha operato per il bene della popolazione di Velletri colpita duramente dall'avanzata bellica sul fronte laziale durante la Seconda guerra mondiale.

55. Carlo Bianchi

Ingegnere e antifascista italiano, durante la Seconda guerra mondiale, mise a disposizione la tipografia connessa alla cartotecnica paterna per la stampa di volantini, lettere e documenti falsificati che venivano consegnati ai perseguitati politici e a tutti coloro che ne necessitavano per espatriare.

56. Padre Andrey Sheptytskyy

Arcivescovo cattolico ucraino, metropolita di Leopoli, durante le persecuzioni nascose numerosi ebrei nella sede vescovile e nei monasteri greco -cattolici, salvandone dalla morte più di cento.

57. Famiglia De Regibus

Tra il dicembre '43 e il gennaio '44, nel comune di Borgomanero (NO), ospitarono per circa un mese una famiglia di religione ebraica che attese il momento per fuggire in Svizzera.

58. Leonilde Simonazzi

Segretaria di un importante avvocato israelita di Milano (Anselmo Levi), diede soccorso, con intelligenza, coraggio e assoluto disinteresse, a ebrei - suoi conoscenti o anche estranei - aiutandoli ad espatriare in Svizzera e favorendoli in altri modi.

59. Reinhold Chrystman

Salvò 700 ebrei durante l'Olocausto, molti dei quali bambini, impiegandoli e nascondendoli in una fabbrica di vetro a Piotrków Trybunalski, vicino a Lodz, in Polonia. Diede loro permessi di lavoro e creò, all'interno della fabbrica stessa, un rifugio per i bambini della città.

60. Carlo Tagliabue

Direttore dell'Istituto Geriatrico Golgi (allora Pia Casa degli Incurabili) di Abbiategrasso. Nonostante la sua iniziale adesione al fascismo, nell'ultimo anno della Seconda guerra mondiale, nascose nel reparto femminile della struttura una trentina di donne ebree, sottraendole alla persecuzione nazifascista.

61. Nella Molinari e Luigi Cortile

Salvarono diverse famiglie ebrae di Milano permettendo loro un passaggio verso la Svizzera. Il Maresciallo fu purtroppo scoperto e arrestato. Morì a Mauthausen, pagando con la vita la sua generosa umanità.

62. Franco Basaglia

Psichiatra e neurologo italiano, fautore della legge 180 sulla riforma psichiatrica, che porterà alla chiusura dei manicomi in Italia. Con la sua battaglia, si ridefinì l'intera concezione di malattia e cura, riconoscendo pari diritti e dignità ai malati.